

ARVICOLA ROSSASTRA O DEI BOSCHI

Clethrionomys glareolus (Schreber, 1780)



Disegno Umberto Catalano

Ordine	Famiglia	Sottofamiglia	Genere
Roditori	Muridi	Arvicolini	<i>Clethrionomys</i>

DISTRIBUZIONE - L'Arvicola rossastra è specie euro-asiatica ad ampia diffusione: dal nord della Spagna ad ovest fino alla Scandinavia a settentrione, alla Turchia a meridione, al nord del Kazakistan e ai monti dell'Altai ad oriente. Popolazioni insulari sono insediate in Irlanda ed Inghilterra.

In Italia è presente in tutte le aree boscate della penisola, con la sola esclusione della Pianura Padana e delle zone costiere maggiormente antropizzate, ove è molto rara o addirittura assente.

HABITAT - Legata agli ecosistemi forestali, frequenta soprattutto le zone ricche di sottobosco. È presente nelle zone collinari e montane, sia nei boschi di latifoglie che di conifere, e la si rinviene abbondante fino al limite superiore della vegetazione forestale.

COMPORTEMENTO - È attiva in prevalenza di notte e al crepuscolo. Pur vivendo sul terreno, dove corre velocemente, è in grado di arrampicarsi con disinvoltura sulle piante. Ha minore attitudine allo scavo delle altre arvicole, tuttavia costruisce estesi e complicati sistemi di gallerie superficiali, i cui accessi sono spesso al di sotto di pietre o alla base di vecchie ceppaie; le gallerie confluiscono in una camera nido accuratamente imbottita di

muschio, erba o foglie secche e in altre camere ove vengono accumulate le scorte alimentari.

ALIMENTAZIONE - La dieta comprende piccoli frutti, semi, foglie, germogli e fiori di piante erbacee ed arboree e, occasionalmente, funghi, vermi e Insetti.

RIPRODUZIONE - L'epoca della riproduzione è compresa tra aprile e settembre, e in tale periodo una femmina può portare a termine fino a 4 gravidanze. Dopo una gestazione di circa 3 settimane, vengono partoriti da 3 a 5 piccoli ciechi ed inetti in un nido non necessariamente ricavato nel sistema di gallerie, bensì costruito appositamente sotto una grossa pietra, tra le radici degli alberi o nella cavità di un tronco caduto al suolo. I piccoli sono svezzati intorno alla terza settimana di vita e raggiungono la maturità sessuale all'età di 3-4 mesi.

La durata della vita in natura mediamente supera di poco l'anno; in cattività l'età massima registrata è di 4 anni.

STATUS E CONSERVAZIONE - Attualmente questa specie non presenta particolari problemi di conservazione, per quanto ne sia accertata la scomparsa nei contesti rurali ad agricoltura intensiva, ove si determina la riduzione o la scomparsa delle siepi e l'isolamento dei boschi residui.

LIVELLO DI PROTEZIONE - L'Arvicola rossastra non beneficia di alcuna protezione legale (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2, c. 2).

RICONOSCIMENTO

Rispetto alle altre arvicole di piccola taglia, l'Arvicola rossastra presenta numerosi caratteri distintivi, tra i quali la maggiore lunghezza della coda, che è di circa la metà del corpo, gli occhi più grandi e i padiglioni auricolari più pronunciati ed emergenti dalla pelliccia. In entrambi i sessi il mantello è di colore rosso-bruno più o meno vivo nelle parti dorsali, grigiastro sui fianchi e da biancastro a grigio-biancastro nelle parti ventrali. Il dimorfismo sessuale non è evidente.

Lunghezza testa-corpo cm 8-12; lunghezza coda cm 4-6; lunghezza orecchio cm 1-1,5; peso g 14-44. Numero capezzoli 8. Formula dentaria: I 1/1, C 0/0, PM 0/0, M 3/3 = 16.

L'Arvicola rossastra è osservabile con una certa facilità durante il giorno tra il fogliame del sottobosco o ai margini di giardini e parchi. Si riconosce

facilmente dal Topo selvatico per il colore del mantello, l'aspetto più robusto, la coda e le orecchie meno sviluppate.

SEGNI DI PRESENZA IN NATURA

Sono scarsi e di difficile identificazione. Le estese decorticazioni di giovani piante arboree prodotte dall'Arvicola rossastra nella stagione invernale sono del tutto simili a quelle compiute dal Topo selvatico.

Mario Spagnesi